

CASSAZIONE

«Inammissibile» il ricorso dei difensori di Valpreda

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STOCCOLMA

Forte accusa contro gli USA al congresso sull'ecologia

A pag. 6

Fare presto per la scuola

SONO sotto gli occhi di tutti le manovre che la Democrazia cristiana va compiendo in questa fase della trattativa per la formazione del nuovo governo, per piegare — a breve o a lungo termine — tutti i possibili candidati all'area di governo...

Per quanto riguarda noi comunisti, non abbiamo nulla da modificare circa il giudizio fortemente critico che ci portò a votare contro quella legge al Senato. Ma, ancora una volta, non siamo disposti a lavorare per il re di Prussia: ancora più urgente è il fatto che la necessità di arrivare ad una conclusione, ad un punto di approdo che consolidi alcune conquiste e segni una nuova base per rilanciare il processo riformatore...

Tra questi problemi noi comunisti abbiamo posto con forza quelli della scuola e dell'università. L'urgenza di un intervento pronto e profondamente riformatore è palesata dal preoccupante aggravarsi di una crisi, le cui conseguenze negative per il paese sono ancora lontane dal manifestarsi in tutta la loro portata...

Ci batteremo quindi perché si torni a discutere senza ripartire da zero e portiamo il nostro contributo in tre direzioni fondamentali: 1) una definizione più avanzata e coerente dei punti politici fondamentali (dipartimenti, insegnamento e ricerca scientifica, diritto allo studio, democrazia, tempo pieno, ecc.) secondo le proposte che più volte abbiamo avanzato...

CHE FARE? Socialisti e socialdemocratici hanno già annunciato che ripresenteranno alla Camera il testo della legge che nella passata legislatura fu approvato soltanto dal Senato, per valersi così delle nuove norme del regolamento e accelerare i tempi di approvazione. La Democrazia cristiana ufficialmente tace. Essa aveva bensì fatto una dichiarazione di volontà nello stesso senso nel suo programma

PER FARE ciò occorre uno schieramento ampio di forze. In Parlamento, nell'università e nel paese: come è impensabile che una profonda riforma possa essere avviata con la vecchia politica, contro o senza il contributo e la partecipazione delle forze rinnovatrici più consistenti, così è puramente velleitario pensare di malgrado tutta l'esperienza di questi anni — che dall'aggravamento della crisi possano scaturire condizioni oggettive e soggettive per una battaglia politica e culturale più avanzata. In entrambi i casi l'unica conseguenza sarebbe il progressivo sprofondare dell'università pubblica nella palude del disfacimento: non è forse risputata la voce di Scelba a sollecitarci a considerare tale definitivo e irreversibile tale sprofondamento e ad invitarci all'emulazione della libera iniziativa?

Gabriele Giannantoni

PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

DOMANI SCIOPERANO I CHIMICI NUOVE AZIONI DEI BRACCianti

Domani scioperano 24 mila lavoratori del settore chimico-farmaceutico. Le fibre sintetiche e artificiali e dei settori correlati. È il primo sciopero per il rinnovo del contratto cui 300.000 lavoratori sono stati costretti dal grave atteggiamento assunto dai padronati. Nel corso della trattativa svoltasi alcuni giorni fa di fronte alle precise rivendicazioni poste dai sindacati i rappresentanti delle organizzazioni padronali hanno di fatto rifiutato l'inizio di una discussione concreta tenendo di prendere tempo il rinnovo del contratto si salta strettamente con la lotta di piazza...

lavoratori — coincide con la decisione dei tre sindacati dei braccianti di rilanciare la lotta per il rinnovo del patto, contro il rifiuto della Conferenza tripartita di prendere le trattative per la parità previdenziale. La Cassa interazione guadagni e la proroga degli elenchi anagrafici su cui il governo aveva impegni non mantenuti i sindacati hanno deciso uno sciopero di 48 ore per i giorni 23 e 24 giugno mentre nelle aziende capitalistiche si svolgeranno fino dai prossimi giorni azioni articolate. Oggi in tutto il paese scenderanno in sciopero per 4 ore i telefonisti della Sip anagrafica in lotta per il contratto, dopo che l'Interindag ha rifiutato le ipotesi di accordo presentate dal ministro del lavoro.

A PAGINA 4

La grave sortita del caporione missino a Firenze respinta dai lavoratori e da tutte le forze antifasciste

FERMA RISPOSTA DEMOCRATICA ALLA PROVOCAZIONE FASCISTA

Inammissibile silenzio del governo e degli organi dello Stato - Bisogna applicare le leggi contro la ricostituzione del partito fascista - Presa di posizione delle segreterie confederali - Il consiglio comunale di Firenze, riunito in seduta solenne, ha aderito alla manifestazione antifascista di oggi

L'incitamento di Almirante alle squadrace missine perché si preparino allo «scontro fisico» con i comunisti, con i lavoratori e con gli studenti, ha suscitato un'ondata di indignazione nel paese, fra i lavoratori e le loro organizzazioni, nelle fabbriche, fra le forze politiche e sulla stampa. La tracotante provocazione fascista ha creato dunque, attorno a chi l'ha compiuta, isolamento, disprezzo e condanna. Tanto più grave è, dunque, il silenzio degli organi dello Stato, dal governo alla Magistratura: l'aperto appello alla violenza eversiva, la minaccia dei missini di «surruggarsi» allo Stato e quindi alle sue istituzioni democratiche, l'aperto richiamo a fini e principi fascisti, configurano numerosi e gravi reati perseguibili con precisi articoli di legge, primi fra tutti gli articoli delle due leggi del '47 e del '52 contro la riorganizzazione del partito fascista.

La riunione della Direzione

La DC insiste per i liberali nella trattativa sul governo

Ambiguità sul tipo di ministero da tentare, che comunque dovrebbe affrontare solo «i problemi più urgenti» (gabinetto a termine?) - Astensione della corrente di Donat Cattin - Anche le altre sinistre attaccano il neo-centrismo - Oggi il Comitato Centrale socialista - Un discorso di De Martino

Il segretario della DC Forlani, ha confermato ieri davanti alla Direzione della DC la linea di marcata ambiguità che il suo partito vuol mantenere nella crisi di governo. L'unico punto fermo del suo discorso è quello della conferma della volontà di inserire il Pli nella trattativa di governo. Per raggiungere quale scopo? Ne Forlani, nel documento finale approvato all'unanimità (con l'astensione della corrente di Donat Cattin, «Forze nuove») hanno precisato il tipo di governo voluto dalla DC. E d'altra parte non sono stati affrontati seriamente neppure i termini di una scelta programmatica: tutti i più, sono stati elencati dei temi. Il testo del

documento approvato dalla direzione democristiana, diffuso poco prima della mezzanotte, si limita all'auspicio di un governo «impegnato ad affrontare in modo coerente e con pronta capacità operativa i più urgenti problemi del Paese» (quindi — è chiara l'espressione «i più urgenti problemi» — un governo con una ben precisa limitazione, temporale e programmatica). Su richiesta delle correnti di sinistra, Forlani ha detto che al momento della scelta della segreteria delle tre confederazioni sindacali: «A questo ennesimo tentativo di riesumare la prassi della violenza», — dice il documento — «le forze politiche democratiche devono dare una risposta coerente, applicando con rigore la legge dello Stato repubblicano portando avanti un effettivo impegno di rinnovamento economico e sociale del paese».

Oggi scioperano i poligrafici

Per oggi è stato proclamato uno sciopero nelle tipografie dei quotidiani ove si effettua il lavoro domenicale. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati dei poligrafici dopo un incontro con gli editori per la regolamentazione nazionale del lavoro domenicale che è attualmente disciplinato soltanto da accordi aziendali. La rottura delle trattative è avvenuta perché le proposte avanzate dagli editori tendevano a modificare la retribuzione di fatto. Le modalità dello sciopero interessano soltanto le tipografie nelle quali si lavora la domenica impedendone domani — se non interverranno fatti nuovi — l'uscita di numerosi giornali, tra i quali «l'Unità».

«Solo attraverso la verità dei lavoratori si possono isolare ed emarginare i fascisti e la destra economica che li sostiene e li foraggia» afferma un documento approvato dal Consiglio di fabbrica del l'Italsider di Taranto. Il Consiglio, perciò, di fronte alle minacce fasciste, «ribadisce con forza la sua scelta unitaria». «Le minacce di Almirante ai comunisti», afferma un documento del comitato di fabbrica della Pirelli di Settimo Torinese — sono minacce all'organizzazione stessa della classe operaia, ai suoi strumenti democratici di potere all'integrità fisica degli operai stessi».

(Segue in ultima pagina)

L'IRI vuol far pagare ai lavoratori le scelte sbagliate del governo

«Gravi affermazioni del presidente Petrilli nella conferenza stampa di ieri a Roma. Maldestro tentativo di addebitare ai sindacati le difficoltà della situazione economica. Le vendite del gruppo (4025 miliardi) sono aumentate soltanto all'estero. Silenzio sulle riforme e i programmi di sviluppo. Una dichiarazione del compagno Peggio: «Ha sbagliato bersaglio».

(Segue in ultima pagina)

Oltre 400 sepolti nella miniera



SALISBURY — Oltre quattrocento minatori sono bloccati da ore in fondo ad una miniera di carbone nel bacino più importante della Rhodesia. Si teme che pochi siano i superstiti degli 468 operai che lavoravano al momento della sciagura provocata, sembra, da una fuga di gas. Sinora soltanto sei corpi sono stati recuperati e, a detta della direzione anglo-americana della miniera, sette sono stati tratti in salvo. Nella foto: barelle pronte sul piazzale della miniera

Intenso scambio di opinioni sui principali problemi mondiali

Fraterno e cordiale incontro fra Tito e i leaders sovietici

La Tass sottolinea che il colloquio, durato due ore, è stato caratterizzato da «amicizia fraterna» e «totale comprensione reciproca» — Posto l'accento sui punti di contatto — Grande progresso nelle relazioni bilaterali - Discorsi di Breznev e del presidente jugoslavo

Aerei USA attaccano anche le barche nel Nord-Vietnam

Da tutto il mondo messaggi ad Angela Davis

Un incontro di due ore di Breznev, Podgorni e Kossighin con Tito questa mattina e colloqui tra rappresentanti delle due delegazioni nel pomeriggio hanno contrassegnato la seconda giornata della visita del presidente jugoslavo e del suo seguito a Mosca. L'atmosfera dell'incontro di stamane, afferma la TASS, è stata «di amicizia fraterna, di totale comprensione e reciproca cordialità».

Da tutto il mondo stanno giungendo telegrammi e messaggi ad Angela Davis, pienamente assente dal processo di San José. Dopo la sentenza la compagnia Davis è stata festeggiata da amici e militanti. Alla giovane comunista americana sono giunte anche minacce di morte. «Ma nessuno — ha detto — mi impedirà di battermi nella lotta per la liberazione». A PAGINA 11

Dalla nostra redazione MOSCA. 6 Un incontro di due ore di Breznev, Podgorni e Kossighin con Tito questa mattina e colloqui tra rappresentanti delle due delegazioni nel pomeriggio hanno contrassegnato la seconda giornata della visita del presidente jugoslavo e del suo seguito a Mosca. L'atmosfera dell'incontro di stamane, afferma la TASS, è stata «di amicizia fraterna, di totale comprensione e reciproca cordialità».

Le posizioni dalle quali le due parti hanno affrontato i colloqui sono state espresse ieri sera nei discorsi pronunciati da Breznev e Tito al pranzo offerto dai dirigenti sovietici in onore degli ospiti jugoslavi. I testi dei discorsi, diffusi in nottata dalla TASS, sono stati pubblicati stamane dai giornali di Mosca. Non si è trattato di discorsi di circostanza. Se da un lato essi sono una testimonianza dei passi avanti compiuti nei rapporti tra URSS e Jugoslavia socialista, dall'altro rappresentano una franca riconferma di posizioni, tra i due stati e i due partiti, che non coincidono. Ciò vale, tra l'altro, per alcuni giudizi che vengono espressi sulla situazione internazionale in generale, sulle prospettive della distensione in Europa e sulle basi del

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

Oggi

DA QUANDO al «Corriere della Sera» è alla direzione Ottone, sono rarissime le persone che non vi hanno ancora scritto un articolo di fondo. Certo, l'articolo di fondo non è un articolo di fondo. Certo, l'articolo di fondo non è un articolo di fondo. Certo, l'articolo di fondo non è un articolo di fondo.

fondati motivi per credere che la friolezza, con Ottone, lo ammazzerà del tutto. Un merito, tuttavia, siamo pronti a riconoscere al nuovo direttore: quello di avere avvicinato, non di tanto alla letizia, ma a una sia pur desolata fantasia il povero Alberto Sensi, che è arrivato, nel suo sforzo di rivivere sotto la guida del nuovo capo, a istituire del paragrafo il paragrafo essendo, a suo modo, una prova di invenzione e persino, talvolta, un tentativo di favola. «Il percorso della crisi», scriveva ieri l'indimenticabile Sensi — può essere paragonato a un corridoio in penombra e con due porte: l'accordo

con i liberali o l'accordo con i socialisti, a certe condizioni precise. Ma in fondo al corridoio c'è anche, nascosta dal paravento della discezione, la porticina del monopolio che i democristiani intendono tenere aperta se gli altri usi resteranno chiusi. Come paragono a un po' di quarantotto, i quali, a Dio guardi, si direbbero locuti. Ma bisogna avere pazienza: la crisi sarà lunga e gli editoriali del «Corriere», durante il suo corso, potranno perire a una finalmente lieta follia.

poco che gli può importare il nuovo direttore del massimo giornale milanese sappia che gli editoriali che noi preferiamo sono quelli anonimi, i quali, a quanto ci dicono, sono dovuti alla penna di parenti di Piero Ottone, che a sabato, mentre lui va a vela penzolando dalla murata della sua barca e il vice direttore compila la schedatura del Totocalcio, prova, come si usa dire, a «buttar giù due righe». Sono cosette scritte in fretta, senza pretese, e bisogna riconoscerle che certe, specialmente le più brevi, non sono neanche male. Fortebraccio